

**Sistema Informativo Excelsior - On line i risultati per la provincia di Ravenna: previsti 10.630 rapporti di lavoro da avviare tra gennaio e marzo 2018.**

Ufficio Statistica Camera di Commercio di RAVENNA

*creato da Fabiola Licastro — pubblicato il 03/08/2017 13:00, ultima modifica 02/02/2018 12:49*

*Fonte: Indagine Excelsior sulle prospettive dell'occupazione nelle imprese e sulla richiesta di profili professionali realizzata dal sistema delle Camere di Commercio.*

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da UNIONCAMERE, in accordo con l'ANPAL e con la collaborazione locale delle CAMERE di COMMERCIO, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese, attraverso il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese stesse.

I risultati dell'indagine possono quindi fornire indicazioni utili per il mondo della formazione, dell'orientamento e per la programmazione di politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze.

Alcuni risultati dell'indagine in provincia di Ravenna: nel mese di gennaio dell'anno in corso, le imprese alla ricerca di personale sono risultate il 16% delle imprese ravennati con almeno un dipendente e dei macro-settori industria e servizi ed hanno previsto 4.360 entrate, che formalizzeranno nel 36% dei casi con contratti a tempo determinato (anche a carattere stagionale), nel 14% a tempo indeterminato e nel 5% come apprendistato; la rimanente percentuale rappresenterà contratti in somministrazione e forme di collaborazione non dipendente.

La difficoltà di reperimento delle figure richieste continua a manifestarsi e sale al 26%; in crescita anche a livello nazionale il mismatch domanda/offerta di lavoro, pari al 25% nel mese in esame.

Le entrate programmate nella nostra provincia si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e commercio e, per quanto riguarda la dimensione aziendale, il 69,5% nelle piccole imprese, cioè con meno di 50 dipendenti, il 15,1% nelle imprese di media dimensione (tra 50 e 249 dipendenti) ed il 15,4% in realtà imprenditoriali più grandi.

Il 30%, cioè poco meno di un terzo delle opportunità contrattuali, sono posti di lavoro che dovrebbero essere destinati a giovani "under 30" e la richiesta prevista è particolarmente consistente per le professioni dedicate agli altri servizi alle persone e da parte delle imprese della grande distribuzione e dei servizi turistici.

Il 29%, invece, riguarderà entrate potenziali di donne.

Queste le professioni che, secondo le aziende intervistate, saranno più difficili da reperire in provincia nel mese di gennaio 2018: operai specializzati in edilizia e nella manutenzione degli edifici; gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche; anche per questo mese, ancora difficili da trovare i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione.

Per quanto riguarda i titoli di studio, la laurea è richiesta per quasi il 13% del totale dei posti di lavoro previsti dalle imprese nel mese in esame; ai diplomati sono riservate il 37,4% delle entrate programmate. Per quanto riguarda gli indirizzi di studio, i laureati ad indirizzo economico sono in cima alla classifica dei laureati più richiesti; seguono gli ingegneri e per questo mese le imprese segnalano una preferenza per quelli ad indirizzo industriale e per quelli ad indirizzo elettronico e dell'informazione. Per i diplomati, sono maggiormente gettonati quelli con indirizzo amministrativo, finanza e marketing, i diplomati in meccanica, mecatronica ed energia e quelli ad indirizzo del turismo, ospitalità ed enogastronomia. Per le qualifiche di formazione o diploma professionale, maggiormente richiesti gli indirizzi meccanici, nella ristorazione e per quelli dedicati al benessere; a seguire, sistemi e servizi logistici e gli indirizzi nella trasformazione agro-alimentare.

Per quanto riguarda le figure professionali, quasi il 18% delle nuove entrate di gennaio riguarda dirigenti, specialisti e tecnici, cioè le cosiddette figure "high skill" (quota però inferiore a quella media nazionale pari a circa 24%), di cui quelle più richieste sono i tecnici delle vendite, distribuzione commerciale e marketing, i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione e i progettisti e gli ingegneri. Fra i profili maggiormente previsti dalle imprese della provincia di Ravenna, si riscontrano figure a media e bassa specializzazione; per quanto riguarda il gruppo professionale degli impiegati e delle professioni commerciali e dei servizi, che corrispondono al 35,6 % delle entrate totali programmate per gennaio, spiccano cuochi, camerieri ed altre professioni dei servizi turistici, nonché commessi/commesse ed altro personale qualificato in esercizi all'ingrosso, personale amministrativo, di segreteria e per servizi generali ed infine addetti all'accoglienza, informazione ed assistenza alla clientela. Per il gruppo professionale degli operai specializzati e conduttori di impianti (32,1% sul totale delle entrate) ai primi posti troviamo gli operai nelle attività elettro-metalmeccaniche, seguiti da operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare, conduttori di mezzi di trasporto e da operai specializzati in edilizia e nella manutenzione degli edifici

Per l'orizzonte di previsione trimestrale: complessivamente saranno 10.630 le nuove assunzioni previste dalle imprese ravennati tra gennaio e marzo 2018; a programmare nuove entrate è il 20,3% delle aziende con almeno un dipendente, dell'industria e dei servizi, della provincia di Ravenna; per la regione Emilia-Romagna è il 19,5% contro il 16,4% dell'Italia. Delle 10.630 assunzioni previste, il 64,9% si concentrerà nel terziario, di cui il 33% nei servizi alle imprese, il 26,7% nei servizi turistici e pubblici esercizi, quasi il 23% nei servizi alle persone ed il 17,5% nel commercio. Il 35,1% andrà nell'industria manifatturiera e pubbliche utilities (energia elettrica, gas, acqua e ambiente); all'interno dell'industria manifatturiera, i settori che hanno manifestato un maggior fabbisogno di personale, sono le industrie meccaniche ed elettroniche, le industrie alimentari e le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo; a seguire le industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e gomma. Nel trimestre, le entrate si concentreranno nelle piccole imprese, cioè in quelle da 1 fino a 49 dipendenti.

Secondo il "Borsino delle professioni" - strumento consultabile presso le Camere di Commercio - in provincia di Ravenna nel trimestre in esame, le figure professionali più richieste riguardano le attività di cuochi, camerieri ed altre professioni legate ai servizi del turismo, di cui maggiormente ricercati i profili di cameriere, barista e operatore/operatrice di mensa; segue il personale nei servizi di pulizia ed in altri servizi alle persone; personale qualificato in esercizi di commercio all'ingrosso (soprattutto commessi e commesse); operai specializzati nelle attività meccaniche ed elettromeccaniche, in particolare installatori, montatori di macchinari ed impianti industriali e saldatori.

Per quanto riguarda i profili altamente qualificati e specializzati (high skill), maggiormente richiesti i tecnici delle vendite, marketing e distribuzione commerciale ed i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, in particolare disegnatori tecnici e programmatori informatici.

Per maggiori approfondimenti, accedi alla sezione del sito dedicata ai risultati dell'indagine Excelsior.

Si ringraziano le imprese del campione che hanno partecipato alle rilevazioni e quelle che continueranno a farlo.

Perché è importante per le imprese-campione partecipare alla rilevazione e compilare il questionario? Perché Excelsior è uno strumento statistico realizzato con finalità di programmazione pubblica e senza scopo di lucro, che consente alle imprese di esprimere quali professionalità vorrebbero che fossero formate dalla scuola e dal sistema di formazione del proprio territorio. Inoltre, grazie alla collaborazione del mondo imprenditoriale, scuole e studenti avranno uno strumento in più per decidere che percorso formativo intraprendere.